A trent'anni dalla pubblicazione del libro

RIVOLUZIONE ADDIO - IL FUTURO DELLA *NUOVA SINISTRA* LATINOAMERICANA

Non era ancora nato l'euro, infatti il volume costava 28.000 (!) lire. Il PDS, succedaneo del PCI, continuava ad avere la propria sede in Via delle Botteghe Oscure, dove c'era la mitica libreria Rinascita (e fu proprio lì che presentammo il libro). L'11 settembre era solo quello cileno del 1973, e internet muoveva i suoi primi passi. Si iniziava a vedere in giro qualche antenato dei telefoni cellulari. Esisteva la FIAT, la Pirelli ancora non parlava cinese, e Putin era un oscuro funzionario del Municipio di San Pietroburgo. Dopo la rovinosa sconfitta elettorale della "gioiosa macchina da guerra" di Occhetto, stava per costituirsi il primo dei governi presieduti da Berlusconi. Insomma, quando nel marzo del 1994 pubblicammo il libro "Rivoluzione addio - Il futuro della *nuova sinistra* latinoamericana", l'Italia era proprio un'altra Italia.

Anche l'America Latina era molto diversa. Il tenente-colonnello Hugo Chávez era in carcere per il tentato golpe di due anni prima. Lula era un leader politico importante ma, a detta di molti, già "anatra zoppa" perché non riusciva a tessere le alleanze sufficienti per vincere le elezioni. Gabriel Boric, attuale Presidente del Cile, aveva otto anni. Nessuno pensava che nell'Uruguay dell'eterno bipartitismo potesse vincere il Frente Amplio con il socialista Tabaré Vázquez e giungere successivamente addirittura ad una presidenza dell'ex guerrigliero *tupamaro* 'Pepe' Mujica. In Colombia, la *Unión Patriótica* veniva decimata dal terrorismo di Stato, le FARC erano ben lungi anche solo dal concepire accordi di pace, e Gustavo Petro era un militante dell'Alleanza Democratica M19. Oltre metà della popolazione latinoamericana era amministrata da Sindaci e Governatori progressisti: da Buenos Aires a São Paulo, da Lima a Managua, da Città del Messico a Porto Alegre a San Salvador. Nel totale disinteresse dell'Europa. In Messico, il PRI deteneva saldamente il potere, AMLO era un semi-sconosciuto Governatore dello stato petrolifero di Tabasco, e il mondo si chiedeva chi fossero gli indigeni maya con i passamontagna (gli *zapatisti*) che si erano appena sollevati nel Chiapas. La Cina non era ancora sbarcata in America Latina. In Nicaragua, i sandinisti erano stati sconfitti alle elezioni e Daniel Ortega era ancora lontano dal diventare il dittatore che è oggi. In Argentina, al governo c'era il peronista di destra Menem, e l'inflazione sembrava domata…

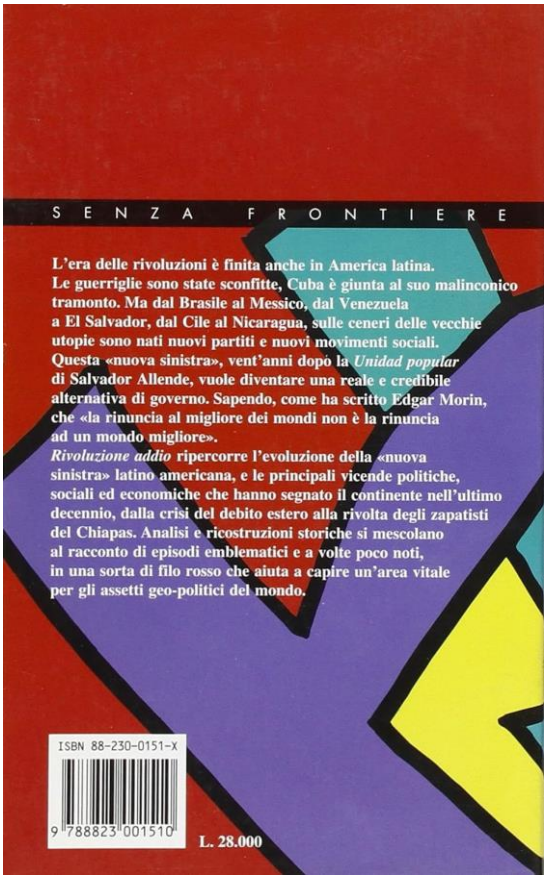
Il volume era composto di una parte analitica, nella quale raccontavamo la sinistra politica e sociale dell'America Latina di allora, e cercavamo di individuare le nuove linee di tendenza che univano, o no, le correnti progressiste della regione. Vi era poi una appendice con alcune interviste a personalità che ci sembravano tra quelle con maggiori possibilità di diventare leader e punti di riferimento nel loro paese e in tutta l'America Latina. Da Isabel Allende, senatrice socialista cilena e figlia di Salvador Allende, il presidente morto nel golpe del 1973, a Cuauhtémoc Cárdenas, primo sindaco progressista di Città del Messico (anche lui figlio di presidente, il mitico Lazaro Cárdenas), da Tabaré Vázquez, allora ignoto sindaco di Montevideo che poi diventerà il primo Presidente di sinistra dell'Uruguay, a Lula, che dopo traversie drammatiche, è oggi al terzo mandato presidenziale in Brasile, da Dora María Tellez e Sergio Ramírez, protagonisti della rivoluzione sandinista in Nicaragua e oggi esuli all'estero, perseguitati dalla coppia presidenziale che regna nel paese di Sandino, fino al salvadoregno Rubén Zamora che rischia la medesima sorte. Alcune elle interviste furono raccolte in Centroamerica da Cecilia Gosso, le altre da noi negli altri paesi. La prefazione la scrisse Furio Colombo, mentre Nana Corossacz, dirigente del settore internazionale della CGIL, ci offrì di pubblicarlo con la Ediesse, la loro Casa editrice.

Il libro ebbe una discreta accoglienza, soprattutto tra gli appassionati di America Latina, che all'epoca non erano pochi. Suscitò anche qualche polemica con settori più radicali/oltranzisti dell'ampia sinistra, perché non ricalcava le analisi allora più di moda. Venne tradotto (in catalano) e pubblicato, per volontà del dirigente del PSC-PSOE Raimon Obiols, dalla Casa editrice del Partito Socialista Catalano, a Barcellona.

Oggi, il mondo è ben diverso da quello di allora. L'Italia, l'Europa, l'America Latina e il mondo sono ampiamente cambiati. Crediamo comunque, con la nostra opera del 1994, di aver dato –con passione e umiltà miste ad anticonformismo- un piccolo e originale contributo alla riflessione ed alla conoscenza di quanto andava covando nel nostro Estremo Occidente. L'analisi di fondo del libro si è dimostrata corretta: la nuova sinistra è arrivata al governo un po' ovunque nella regione. Capire e raccontare quello i governi di sinistra sono poi riusciti – o no – a fare, e perché oggi cresce ovunque la destra radicale, meriterebbe probabilmente un altro libro.

Donato Di Santo e Giancarlo Summa

Roma / Parigi, 2024



Chi fosse interessato a ricevere – gratuitamente – una copia digitalizzata del libro, può scriverci a: disanto.donato@gmail.com oppure gsumma@gmail.com

Link a copertina, indice, prefazione e introduzione dell'edizione italiana: https://shorturl.at/gnwQ0

Link a copertina, indice dell'edizione catalana: https://shorturl.at/bdtQU

Rinascita

La Casa editrice Ediesse è lieta di invitarla
alla presentazione del libro

Rivoluzione addio
Il futuro della «nuova sinistra» latino americana
di Donato Di Santo e Giancarlo Summa
Prefazione di Furio Colombo

Ne discuteranno con gli autori:
Maurizio Chierici, Ettore Masina, Gianni Minà, Bruno Trentin
Coordinerà: *Nana Corossacz*

Giovedì 16 giugno, ore 21
Libreria Rinascita - Via delle Botteghe Oscure, 1/2 - Roma

EDIESSE

1994: l'invito alla presentazione del libro

Da sinistra, Nana Corossacz, Donato Di Santo e Giancarlo Summa, alla presentazione del libro a Roma.

Immagine del pubblico (tra gli altri: Linda Bimbi con Monica e Ruth, della Fondazione Basso, Giuseppe Iuliano, Julio Santucho, Dina Forti, Mariangela Grainer, Jairo Agudelo, Tiziana Gagnor).

Giovanni Berlinguer alla presentazione del libro
(tra gli altri: Cecilia Gosso, Pietro Barrera, Angel Sauá Llanes).

Altra immagine (tra gli altri: Alfredo Somoza, Armando Cipriani, Clotilde Masina, Juan Valenzuela, Andrea Summa).

Ettore Masina presenta il libro.